

# Qualità sociale

Periodico di informazione dell'assessorato alla Promozione delle politiche sociali

## l'editoriale

di Anna Maria Dapporto

### La Regione interviene contro la crisi

La crisi economica prosegue a far sentire i propri effetti negativi anche nel nostro Paese. Effetti che, incuranti dell'ottimismo del Governo, pesano in particolare sulle fasce più deboli, facendo aumentare ogni giorno

il numero delle famiglie e delle persone a rischio. Davanti a questo panorama la Regione Emilia-Romagna ha deciso di compiere scelte coraggiose finalizzate al benessere



di tutta la comunità.

Nascono così – come raccontiamo anche in questo numero di QS – gli interventi per sostenere tutti i soggetti maggiormente colpiti dalla crisi, chi ha perso il lavoro e chi fatica ad arrivare a fine mese. Ma non solo.

In questo scenario, passo dopo passo, la Regione sta compiendo scelte strategiche per il futuro, realizzando il percorso indicato dal primo Piano sociale e sanitario e mettendo in campo strumenti necessari per attuare il modello di welfare che abbiamo condiviso insieme a tutti i soggetti del territorio.

Prendono così avvio il percorso per la tutela dei minori in difficoltà in carico ai servizi così come l'accreditamento dei servizi socio-sanitari, un passo fondamentale per garantire equità e migliorare la qualità dei servizi. Così mentre il Governo annuncia tagli sul welfare (Fondo Famiglia, fondo politiche sociali), la nostra Regione sceglie di investire più risorse sia per dare risposte immediate e concrete ai nuovi bisogni, sia per realizzare un welfare migliore per oggi e per domani.



Foto Gaia Levi

## Accreditamento al via

### La Giunta regionale ha approvato le nuove regole

**A**ccreditamento, si parte. La Giunta, dopo una lunga consultazione con Comuni, forze sociali ed enti gestori, ha approvato infatti le regole che permettono di superare il sistema degli appalti. "È una sfida per tutto il sistema regionale - spiega l'assessore Dapporto - per la parte pubblica che valorizza la propria competenza di governo e per il Terzo settore che contribuisce in modo determinante alla costituzione della rete integrata degli interventi e servizi sociali". Cinque i primi servizi da accreditare: assistenza domiciliare, centri diurni per anziani e per disabili, centri residenziali per anziani (Case protette, Rsa) e centri residenziali socio-

riabilitativi per disabili. Insieme rappresentano circa il 90% del totale dei servizi socio-sanitari erogati in Emilia-Romagna, interessano circa 40mila famiglie (36.500 anziani e 3.500 disabili), possono contare su circa 800 strutture (diurne o residenziali) e circa 300 servizi di assistenza domiciliare, con una spesa complessiva di circa 650 milioni di euro e un numero di operatori e occupati non inferiore ai 25mila addetti. Una novità di rilievo che sarà realizzata con la necessaria gradualità: fino al 31 dicembre 2010, infatti, sarà possibile accedere all'accREDITAMENTO provvisorio.

a pag. 2-3

welfare  
Progetti  
innovativi  
in regione  
4-5

giovani  
Più strutture  
e servizi  
per under 30  
6

dossier  
Una Regione  
a misura  
di famiglie  
pagine centrali



immigrazione  
Una ricerca  
sui mediatori  
interculturali  
7

Luglio 2009

# Sistema degli appalti inizia l'era dell'accreditamento

Le nuove regole approvate dalla Giunta regionale dopo un lungo lavoro di concertazione con i gestori. Interessate 800 strutture e 300 servizi domiciliari che erogano il 90% dei servizi

2

**A**ccreditamento in ambito sociale e socio-sanitario, si parte. "È una sfida per tutto il sistema regionale: per la parte pubblica che valorizza la propria competenza di governo e che, anche attraverso le Aziende pubbliche di servizio alla persona, migliora la propria capacità di erogazione dei servizi; per il Terzo settore che vede realizzate le condizioni per un pieno sviluppo della propria vocazione di impresa sociale e contribuisce in modo determinante alla costituzione della rete integrata degli interventi e servizi sociali".

Così l'assessore alle politiche sociali **Anna Maria Dapporto** ha commentato l'approvazione, da parte della Giunta regionale, del primo provvedimento relativo all'accreditamento dei servizi sociali e socio-sanitari, con il quale vengono anche definiti i primi cinque servizi da accreditare: assistenza domiciliare, centri diurni per anziani e per disabili, centri residenziali per anziani (Case protette, Rsa) e centri residenziali socio-riabilitativi per disabili.

Questi servizi rappresentano circa il 90% del totale dei servizi socio-sanitari erogati in Emilia-Romagna,

interessano circa 40mila famiglie (36.500 anziani e 3.500 disabili), possono contare su circa 800 strutture (diurne o residenziali) e circa 300 servizi di assistenza domiciliare, con una spesa complessiva di circa 650 milioni di euro e un numero di operatori e occupati non inferiore ai 25mila addetti. Un cambiamento, dunque, significativo, in grado di garantire da subito un forte impatto su tutto il sistema del welfare dell'Emilia-Romagna.

"Con le regole per l'accreditamento, definite nel costante confronto con i Comuni, le parti sociali e i soggetti gestori - ha detto l'assessore alle politiche per la salute Giovanni Bissoni - abbiamo superato l'ormai anacronistico sistema degli appalti, garantito un quadro di riferimento nuovo che, innanzitutto, riafferma il forte ruolo della programmazione territoriale da parte degli Enti locali: questa è la sede che definisce il livello di servizi da garantire ai cittadini e in base a questa programmazione viene avviato il percorso di accreditamento".

Un processo che garantirà una maggiore qualità, stabilità e omogeneità nella gestione dei servizi. Un processo che, inoltre,



introdurrà precisi standard qualitativi, nuove modalità di relazione tra Amministrazione pubblica e soggetti gestori/erogatori, la

garanzia di processi assistenziali a più elevata efficacia e qualità sotto la responsabilità, a regime, di un unico soggetto, una forte integrazione con i servizi sanitari per la presa in carico complessiva delle persone e dei loro bisogni.

La delibera approvata dalla Giunta regionale, frutto di un lavoro congiunto di Regione ed Enti locali nell'ambito della Cabina di regia regionale per il welfare e di un confronto approfondito con tutte le parti sociali (Terzo settore, cooperazione sociale, privato profit, Organizzazioni sindacali), ha definito il percorso e le regole per l'accreditamento dei servizi socio-sanitari prevedendo un percorso dinamico e progressivo, per dar modo ai Comuni e ai soggetti gestori/erogatori, sia pubblici che privati, di adottare gli adeguamenti organizzativi necessari per rispondere appieno ai requisiti qualitativi richiesti.

Il processo ha l'obiettivo di mettere a disposizione della collettività servizi che rispondono a precisi standard di qualità, in assenza dei quali non potranno essere erogati per conto del Pubblico.

## QSin breve

### Ecco cosa prevede il provvedimento Entro il 2010 stop all'accreditamento provvisorio

**L**a programmazione territoriale (in sede di Comitato di Distretto, che riunisce i sindaci dei Comuni dell'area territoriale di riferimento) definisce il fabbisogno di quei servizi che potranno essere accreditati sulla base del possesso di requisiti specifici. Il rapporto tra Pubblico committente (Comuni e Ausl) e gestore sarà disciplinato da uno specifico contratto di servizio. Sarà in questo modo superato lo strumento dell'appalto, fino ad ora utilizzato.

I servizi socio-sanitari dovranno avere una responsabilità gestionale unitaria, pubblica o privata, ma con gli stessi doveri (un solo responsabile che risponda dell'intero processo assistenziale), prevedere una forte integrazione con i servizi sanitari e percorsi di qualificazione dei lavoratori, con superamento graduale delle forme di lavoro precario e dequalificato.

Si valorizza così l'imprenditorialità e il lavoro sociale di cura da parte dei soggetti del Terzo settore, della cooperazione sociale e del privato profit, e insieme il ruolo degli erogatori pubblici di servizi, in particolare le

Aziende pubbliche di servizio alla persona (Asp) la cui costituzione è pressoché conclusa su tutto il territorio regionale (le Asp sono Aziende pubbliche, nate dalla trasformazione delle Ipab).

Sono previste tre forme di accreditamento, secondo un processo di gradualità: accreditamento transitorio (per i servizi già parte del sistema e dotati di alcuni dei requisiti richiesti), accreditamento provvisorio (per i nuovi servizi e/o i nuovi rapporti), accreditamento definitivo (per i servizi in possesso di tutti i requisiti previsti). Il 31 dicembre 2010 terminerà il rilascio degli accreditamenti transitori. A partire dal 1° gennaio 2011 saranno rilasciati gli accreditamenti definitivi. Il sistema sarà a regime entro il dicembre 2013. Il processo prenderà il via non appena sarà approvato dalla Giunta regionale l'atto di definizione del sistema omogeneo di tariffe valido per tutti i servizi accreditati. A partire da quella data l'Unione dei Comuni o il Comune individuato in ogni ambito distrettuale potranno iniziare a rilasciare l'accreditamento transitorio.



Foto Gala Levi

# addio, amento

con Enti locali, forze sociali e soggetti socio-sanitari dell'Emilia-Romagna.



Foto Gaia Levi



Foto Gaia Levi

## Per le coop sociali

Ripartite dalla Giunta le risorse annuali

**C**inquecentomila euro per le cooperative sociali. A tanto ammontano i contributi regionali che, dopo la chiusura del bando, sono stati ripartiti sulla base della delibera di Giunta 691 del 18 maggio 2009. I contributi erano a disposizione per sostenere sia le spese di avviamento (100mila euro) sia i progetti di sviluppo, consolidamento e qualificazione delle attività (400mila euro). Una boccata d'ossigeno per un attore importante del nostro sistema di welfare in un momento difficile per tutti. A usufruire del contributo all'avviamento sono state 21 cooperative sociali iscritte all'albo delle 23 che hanno presentato domanda, per una somma complessiva finanziata di 38.395 euro. I rimanenti 61.605 euro sono andati così ad aggiungersi alle risorse

destinate a finanziare i progetti di sviluppo, che hanno raggiunto quota 461.605 euro. In questo caso dei 94 progetti presentati ne sono stati valutati, in quanto ammissibili, 90 e a 23 è stato riconosciuto il finanziamento.

La ripartizione dei fondi è avvenuta su base provinciale, in considerazione del rapporto tra il numero delle cooperative iscritte all'albo regionale e il numero di quelle iscritte per ambito provinciale. A livello provinciale i progetti sono 4 a Bologna, 3 a Modena, Reggio, Forlì, Cesena e Rimini. Due progetti finanziati sia a Piacenza che a Parma, e a Ravenna e uno a Ferrara.

Entro la fine del 2009 si dovrebbe poter contare su ulteriori fondi per la somma di mezzo milione di euro da destinare al finanziamento di altri progetti individuati sulla base della posizione in graduatoria.

## Accreditamento nazionale anche per il Servizio civile

C'è tempo fino al 31 luglio

**A**ccreditamento al via anche per il Servizio civile. Come previsto dall'apposito avviso dell'UNSC-Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, c'è tempo fino al 31 luglio 2009 per gli enti di servizio civile nazionale per presentare le domande di accreditamento, o di adeguamento dell'iscrizione, all'Albo regionale dell'Emilia-Romagna del servizio civile nazionale, secondo le modalità previste nella circolare 17 giugno 2009 "Norme sull'accREDITamento degli enti di servizio civile nazionale" di recente approvazione. L'occasione giusta per far compiere a questo tassello importante per il welfare e per la sensibilizzazione e la crescita dei giovani un ulteriore salto di qualità.

In particolare, si richiamano le indicazioni stabilite ai paragrafi 6.1 e 6.2 della circolare. Le richieste devono essere redatte utilizzando

la modulistica allegata alla circolare e sulla busta di invio devono recare in calce a sinistra l'indicazione "Domanda di accreditamento" per gli enti non ancora iscritti in alcun albo di servizio civile nazionale ovvero "Domanda di adeguamento" per gli enti già accreditati. Il tutto deve essere indirizzato a: Regione Emilia-Romagna-Servizio programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali - Promozione sociale, terzo settore, servizio civile viale Aldo Moro 21, 40127 - Bologna in formato cartaceo entro le ore 14 del 31 luglio 2009.

A tal fine si precisa che non rileva la data del timbro di spedizione dell'Ufficio postale accettante. La scadenza per la procedura informatizzata tramite il sistema Helios sarà comunicata successivamente con ulteriore avviso da parte dell'UNSC.

## finanziamenti

### Il bando scade il prossimo 3 agosto 200mila euro per le associazioni

**D**opo il volontariato per il quale si è già chiuso, bando aperto fino al 3 agosto per contributi regionali alle Associazioni di Promozione Sociale a rilevanza regionale. Obiettivo è la realizzazione di progetti di interesse e diffusione in tutta l'Emilia-Romagna. La somma complessiva messa a disposizione è pari a 200mila euro.

L'entità dei finanziamenti è determinata, in misura percentuale, fino alla concorrenza massima del 50% delle spese ritenute ammissibili e il contributo regionale non potrà comunque eccedere l'importo di 20mila euro per ciascun progetto finanziato.

I progetti potranno essere finalizzati, innanzitutto, alla conoscenza e alla valorizzazione dei principi ispiratori dell'associazionismo, al rafforzamento di strategie di coordinamento tra i vari livelli associativi e di raccordo interassociativo, alla formazione e all'aggiornamento degli aderenti.

La Regione, con questo bando, intende sostenere inoltre il potenziamento e la qualificazione dei servizi e punta anche alla tutela e alla valorizzazione delle associazioni storiche (con

più di cento anni di vita attiva) e del loro patrimonio mobile e immobile di valore storico.

Le associazioni che presentano più di un progetto dovranno indicare l'ordine di priorità dei progetti presentati. I progetti non di prima priorità saranno valutati in subordine e saranno finanziati solo nel caso in cui il finanziamento dei progetti di prima priorità non assorba l'intera somma disponibile.

Il materiale dovrà pervenire entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale Regionale, dunque come già accennato entro il prossimo 3 agosto.

L'erogazione dei contributi avverrà in un'unica soluzione su dichiarazione di inizio progetto da inviarsi entro 3 mesi dalla data di comunicazione dell'avvenuta assegnazione.

Le domande inoltrate per posta sono considerate presentate in tempo utile qualora il timbro postale rechi una data non successiva alla predetta data.

Il funzionario regionale referente per ogni chiarimento o informazione è Mario Ansaloni, tel. 051/5277532, fax 051/5277080, e-mail: mansaloni@regione.emilia-romagna.it.

# 75 progetti innovativi per il welfare di domani

Dal tutor familiare alla fabbrica di birra per dare lavoro ai disabili un rapporto annuale racconta che cosa il laboratorio Emilia-Romagna ha prodotto per migliorare ancora

4

**S**ettantacinque progetti. Settantacinque esperienze che raccontano l'eccellenza del welfare made in Emilia-Romagna. È il rapporto "Progetti innovativi nelle politiche sociali", pubblicazione che per il sesto anno consecutivo intende far conoscere e valorizzare le iniziative più significative promosse dalla Regione e dagli enti territoriali affinché diventino patrimonio comune e strumento utile per la pianificazione e lo svolgimento di progetti futuri. La pub-

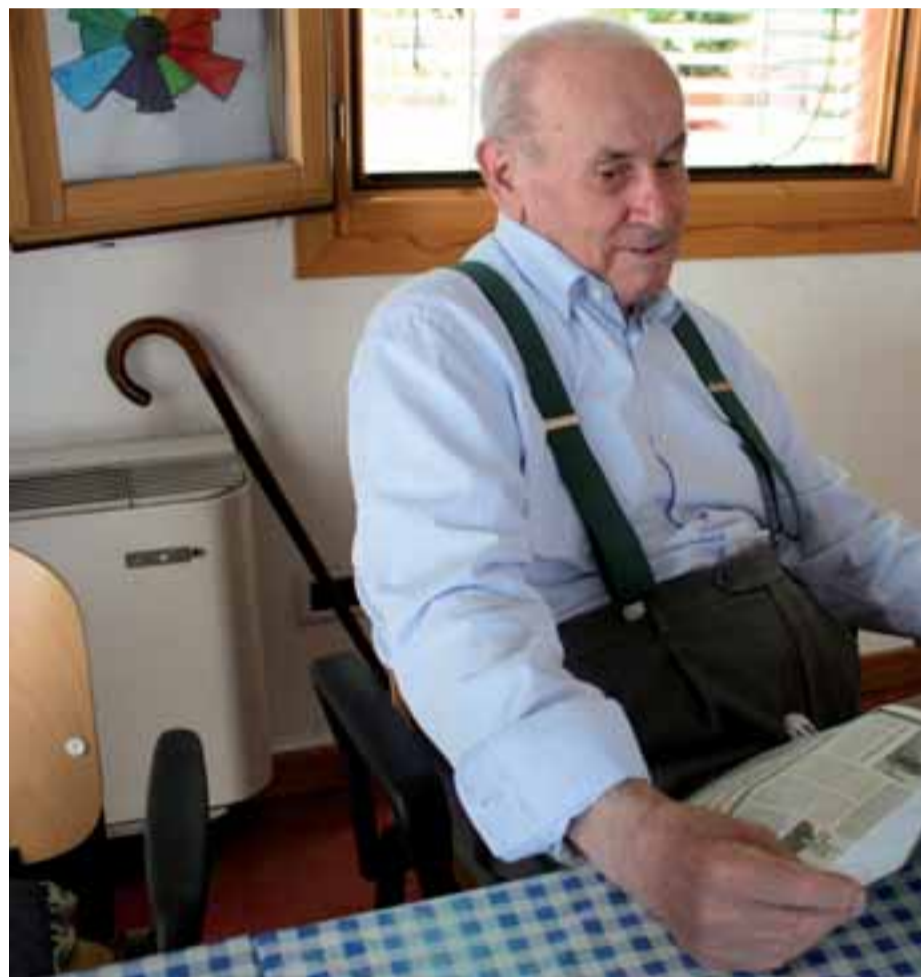
blicazione è scaricabile dal sito [www.emiliaromagnasociale.it](http://www.emiliaromagnasociale.it) "Quelli contenuti nel report - spiega **Anna Maria Dapporto**, assessore regionale alla Promozione delle politiche sociali - sono solo alcuni dei progetti segnalati dalle Aziende Usi, dalle Province, dai Comuni e dalla Regione perché significativi nel rispondere a bisogni emersi nel proprio territorio, dalle responsabilità familiari al contrasto alla povertà e alla esclusione sociale. Il quadro che ne esce testimonia come il lavoro di squadra consenta sempre, anche ad una realtà avanzata come la nostra, di compiere comunque balzi in avanti".

La distribuzione territoriale non è omogenea: si va dai 12 progetti di Modena e dagli 11 di Ravenna ai 3 di Bologna e all'unico di Reggio Emilia, passando per gli 11 progetti realizzati direttamente dalla Regione. Otto le aree tematiche in cui sono suddivisi: famiglia e minori (18 progetti), dipendenze e disagio (2), giovani (6), immigrazione e lotta alla tratta (6), contrasto a povertà ed esclusione sociale (10), anziani (13) e disabili (9), a cui si aggiungono 11 progetti che si occupano di temi non compresi in nessuna di queste categorie. Passarli in rassegna tutti sarebbe impossibile.

Vediamone insieme alcuni.

La Regione ha messo in campo, innanzitutto, numerose sperimentazioni per aiutare il reinserimen-

to dei carcerati. Si va dal progetto della Casa don Dino Torreggiani per aiutare chi esce a trovare un lavoro ai percorsi individuali, per



## QSservizi

### A Ravenna un progetto per gli anziani vittime di reati



**A** maggio è stato aperto a Ravenna lo Sportello dedicato agli anziani vittime di reati. Un'iniziativa dedicata ai cittadini che subiscono furti in abitazione, scippi, borseggi o che comunque siano state vittime di azioni predatorie. "Non da soli", dedicato in particolare agli ultra sessantacinquenni e a cittadini in condizioni di fragilità, offrirà un supporto allo svolgimento di attività che vanno dalla denuncia alla Pubblica autorità al rifacimento dei documenti, chiavi e serrature, da quanto necessario per rimettere in sicurezza l'abitazione all'assistenza psicologica all'utente.

Lo Sportello ha sede provvisoriamente in via Carducci 23 (Ravenna), in attesa della collocazione definitiva prevista per l'estate nell'Isola San Giovanni. Gli orari di apertura dello Sportello (tel. 0544.485115, [vittimerati@comune.ra.it](mailto:vittimerati@comune.ra.it)) sono lunedì - mercoledì - venerdì dalle 9 alle 12, martedì - giovedì dalle 15 alle 18, sabato dalle 10 alle 12.

## QSeesperienze

### All'Oasi di Vigarano durante l'estate Una canoa per i disabili

Il Canoa Club Ferrara, in collaborazione con l'associazione Lo Specchio, gestisce dal primo maggio 2009 l'Oasi di Vigarano, che ospita, all'interno di una suggestiva cornice naturale, un centro sportivo ed un bar. Proprio il bar è al centro di un progetto sostenuto dai genitori dell'associazione che, in collaborazione con l'ente di formazione Ial Cisl Emilia-Romagna, vogliono far sperimentare ai propri ragazzi diversamente abili la gestione di una attività non protetta e aperta al pubblico. Questo per trasferire loro delle competenze reali e accompagnarli all'avvio di un'attività imprenditoriale. Il centro sportivo, che sarà sede delle Settimane Verdi (dall'8 giugno al 31 luglio) è riconosciuto dal F.I.C.K. (Federazione Italiana Canoa Kayak) e dal C.I.P. (Comitato Italiano Paralimpico) come punto di riferimento a livello nazionale per l'avviamento alla canoa anche di ragazzi diversamente abili.

I ragazzi barman saranno undici e si alterneranno nei vari turni di lavoro dalle 15,30 alle 20,30 ogni giorno - nel fine settimana fino alle 24 - fino al 30 settembre. Saranno supportati da tutors con specializzazione nella ristorazione e con la presenza, a turno, di un genitore volontario. Per nove di loro sarà attivato un percorso di formazione che possa arricchirli di competenze spendibili in altri ambiti, non solo per attivare borse lavoro assistenzialistiche, ma per poter diventare collaboratori in lavori veri.

Per informazioni:  
Ass. Lo Specchio  
Via Ghiara 37,  
Ferrara -  
tel. 0532.760868 /  
349.6610968



4 detenuti alla volta, della casa filtro Madonna del Perdono passando per il kit per le prime ore fuori dalla cella: uno spazzolino, due biglietti del bus, un cambio di biancheria e la guida mirata "Dove andare per...", con tutti gli indirizzi utili a cui rivolgersi se non si hanno più punti di riferimento all'esterno.

Ma l'azione della Regione, ovviamente, non si è fermata qui. Basti pensare, ad esempio, alle azioni a sostegno dell'esperienza del Banco alimentare oppure alla formazione per i giovani coordinatori pedagogici, un investimento necessario per garantire al nostro sistema dei servizi per l'infanzia -

senza distinzione tra pubblici e privati - un futuro all'altezza di quanto è stato realizzato finora lungo la via Emilia.

Una linea d'azione particolare, sempre per quel che concerne le iniziative assunte direttamente dalla Regione, riguarda Intrecci, la rete delle associazioni di donne migranti e delle associazioni miste, per favorire la reciproca conoscenza ed esperienze di dialogo anche con le istituzioni. Obiettivo vicino a quello che ha portato alla firma del Protocollo d'intesa sulla comunicazione interculturale, realizzato nella convinzione che i mass media siano uno strumento fondamentale per costruire davvero nella nostra regione un futuro all'insegna dell'integrazione.

A Piacenza invece il Comune, con

l'associazione L'Aquilone, ha lanciato nell'ottobre scorso il tutor familiare. Obiettivo: dare una mano, sul campo, alle famiglie con difficoltà e minori a rischio di abbandono scolastico ed emarginazione. Un supporto personalizzato, che nasce dal rapporto stretto tra l'operatore e quella singola realtà. Ci si occupa di minori e di giovani anche nella limitrofa Parma, ma con un taglio diverso e, questa volta, ad opera della Provincia.

La prima buona pratica è il Progetto Oratori, decollato nell'agosto scorso e che coinvolge oltre 20 parrocchie delle tre diocesi presenti sul territorio (Parma, Fidenza e in minima parte Piacenza). Grazie ad un finanziamento di 250mila euro si investe sulla qualificazione degli operatori che animano questi centri di aggregazione giovanile per metterli in condizione di sviluppare un'offerta sempre più complessa ed efficace, anche nella prevenzione del disagio.

L'altro progetto parmense si chiama Discobus ed è un servizio di trasporto pubblico locale che ogni sera del weekend trasporta i ragazzi dalla città o dai principali centri della provincia alle discoteche o ai luoghi di ritrovo più frequentati.

Un'azione efficace contro le stragi del sabato sera che, nel tempo, è diventata anche un'occasione per svolgere a bordo interventi di prevenzione, ovviamente con operatori specializzati in grado di essere efficaci anche in questa situazione. Da Parma a Modena, passiamo dai giovani agli anziani.

Nella provincia estense si è lavorato molto, tra le tante altre cose,

sull'assistenza domiciliare. A Fiorano, ad esempio, si stanno sperimentando servizi ad alta intensità, in grado di rispondere nell'abitazione del paziente anche a situazioni complesse e di emergenza, anche per dare sollievo ai familiari. Partito nel 2006 il servizio ha visto così quest'anno, ad esempio, l'estensione fino alla mezzanotte mentre l'obiettivo per il prossimo anno è arrivare alle 24 ore su 24.

Per favorire l'inserimento lavorativo e l'autonomia dei disabili a Bologna si sta sperimentando un'attività di produzione e vendita di birra artigianale. È il Birrifico Vecchia Orsa di Crevalcore, nel bolognese, dove sono attualmente impiegate sette persone. Un progetto in grado di sostenersi quasi autonomamente, tra proventi dalle vendite, 5 per mille, offerte e sostegni delle Fondazioni bancarie. Nel vicino distretto di Lugo si sta lavorando invece per promuovere l'amministratore di sostegno, una persona che aiuta chi si trova in difficoltà a provvedere al governo dei propri beni senza perdere le residue possibilità di autosufficienza anche futura, quando la rete parentale viene meno.

Infine Rimini. Qui è scattata un'alleanza inedita tra scuole dell'obbligo e gelaterie. Come dire, tra il dovere e il piacere. Obiettivo: contrastare il bullismo, in qualsiasi luogo si manifesti, con un approccio diverso. Si sono così svolti incontri in gelateria aperti anche ai genitori, laboratori teatrali, sessioni di disegno e ideazione di slogan contro il fenomeno. Lavoro che ha prodotto una campagna di comunicazione e sensibilizzazione originale, che si è diffusa sul territorio e che promette buoni risultati.



Foto Gaia Levi



L'autonomia degli anziani è una delle priorità per tanti progetti (a sinistra).

A Parma si sperimenta un Discobus contro le stragi del sabato sera (sopra)

QSBilanci



Foto Gaia Levi

## L'avvocato scende in strada 1.518 le pratiche aperte nel 2008

L'associazione Avvocato di Strada ha presentato nei giorni scorsi l'annuale "Rapporto sull'assistenza legale in Italia a favore delle persone senza dimora", che raccoglie le attività svolte dagli sportelli presenti ad Ancona, Bari, Bologna, Bolzano, Ferrara, Foggia, Jesi, Lecce, Macerata, Modena, Napoli, Padova, Pescara, Roma, Reggio Emilia, Rovigo, Taranto, Trieste.

Sono 1.518 le pratiche aperte nel 2008 in tutto il territorio nazionale, con un netto incremento rispetto all'anno precedente (932 complessive) dovuto soprattutto all'apertura di nuove sedi dell'associazione e allo sviluppo delle attività di quelle già esistenti. Di queste pratiche, il 52% riguarda l'area amministrativa - quello alla residenza è in assoluto il diritto più eser-

citato, con 144 pratiche svolte, seguito dal diritto del lavoro - mentre le 137 cause penali registrate arrivano appena al 9% del totale.

L'utenza è rappresentata nel 70% dei casi da persone di origine extra-comunitaria (1.063 pratiche), nel 26% da italiani (395) e nel rimanente 4% da altri cittadini comunitari. Il progetto Avvocato di Strada nasce a Bologna alla fine del 2000 per rispondere alla necessità di garantire un apporto giuridico qualificato a quei cittadini oggettivamente privati dei loro diritti fondamentali. All'attività degli sportelli partecipano a rotazione avvocati che forniscono gratuitamente consulenza e assistenza legale ai cittadini privi di dimora, oltre a volontari che si occupano della segreteria e della conduzione dell'ufficio.

QSServizi

### A Carpi si sperimenta il portierato sociale

Un servizio con sede nel condominio, con una figura professionale in grado di ascoltare, organizzare momenti di socializzazione, dare una mano nelle piccole commissioni quotidiane. Dotato di telefono e auto e a disposizione sei giorni alla settimana. Parte a Carpi il portierato sociale, un progetto sperimentale dell'assessorato alle Politiche sociali per prevenire l'isolamento degli abitanti anziani (e delle persone fragili o comunque a rischio di esclusione sociale) che vivono nelle case popolari.

Mantenendone il più possibile intatte autonomia e reti di relazioni.

Il portierato ha sede in un appartamento in via Santa Chiara 24 ed è a disposizione dei residenti dei condomini Erp che si trovano nella stessa via Santa Chiara e in via Pezzana 1, 3 e 5. Il nuovo servizio è stato affidato in gestione attraverso una specifica convenzione all'Azienda Servizi alla Persona (ASP) dell'Unione delle Terre d'argine. In base a questo accordo, ASP metterà a disposizione arredi per la sede del nuovo servizio e una persona per 36 ore settimanali. Il Comune si fa carico di dare la disponibilità dell'appartamento sede del progetto per due anni, riconoscendo ad ASP la somma di 75mila euro.

# Un milione e mezzo per nuovi servizi under 30

Il finanziamento deciso dalla Giunta in base alla legge 14 approvata l'anno scorso. Servirà per migliorare le strutture di aggregazione e avviare nuove attività

**U**n milione e mezzo di euro per i giovani. Un milione, per la precisione, per migliorare le strutture di aggregazione e 500mila euro per aumentare le attività rivolte loro. Il finanziamento è stato deciso dalla Regione Emilia-Romagna ed è uno dei primi atti concreti conseguenti l'approvazione nel luglio

dello scorso anno della legge 14 che, per la prima volta, stabiliva un quadro unitario per le politiche pubbliche rivolte ad adolescenti e giovani.

Secondo l'assessore alla Promozione delle politiche educative per l'infanzia e l'adolescenza dell'Emilia-Romagna **Anna Maria Dapporto** "la tradizionale sensibilità

espressa nella nostra Regione nell'ambito delle politiche di welfare ha consentito di sviluppare, anche a favore degli adolescenti e dei giovani, un patrimonio di servizi e di esperienze di valore". Patrimonio valorizzato ulteriormente dalla nuova legge che permetterà un salto di qualità "offrendo per la prima volta un quadro normativo unitario degli interventi, al quale ora diamo concretezza con lo stanziamento di nuove risorse economiche".

Ma il nuovo bando per l'assegnazione di contributi contiene un altro aspetto rilevante. Con questo atto, infatti, la Regione riconosce sempre di più, accanto agli enti locali impegnati nel settore, il ruolo dei soggetti privati e del privato sociale presenti sul territorio che operano per favorire lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione di adolescenti e giovani attraverso la promozione di interventi culturali, educativi, sportivi, ricreativi e di promozione sociale.

Gli obiettivi? Molteplici: promuovere l'offerta di opportunità educative, per il tempo libero e le

diverse forme di aggregazione, promosse da soggetti pubblici e privati, valorizzando gli interventi esistenti e favorendo il loro radicamento a livello territoriale; sostenere le attività di carattere educativo e sociale, come oratorio o scoutismo, nonché quelle di sostegno a favore di adolescenti e preadolescenti con difficoltà di socializzazione e, anche per questo, a rischio di dispersione scolastica o emarginazione. Il bando vuole poi promuovere la socializzazione attraverso lo sviluppo e la qualificazione di una rete diffusa sul territorio di centri e spazi di aggregazione. Infine promuovere la cultura e la creatività giovanile. Due le scadenze previste dal bando per la presentazione delle domande: 20 luglio per i progetti di valenza regionale o territoriale relative alle attività rivolte ad adolescenti e giovani (beneficiari i soggetti privati) e 30 ottobre per i progetti di valenza territoriale relativi a ristrutturazione, adeguamento e dotazioni strumentali e tecnologiche per spazi e centri di aggregazione (beneficiari gli enti locali e le loro forme associative).



Foto Gaia Levi

## Proposte di volontariato per studenti delle superiori Bologna, un'estate diversa con Sayes

**E**state, tempo di vacanza e, perché no, di impegno per gli altri. Volabo e il Comune di Bologna hanno lanciato il progetto Sayes 2009, una nuova opportunità di incontro tra il volontariato e il mondo giovanile.

Le organizzazioni che aderiranno e "diranno di sì" potranno accogliere ragazzi delle scuole superiori e vivere con loro un'esperienza di volontariato nel periodo estivo. Una chance importante per le nuove generazioni, un pezzo di percorso verso la formazione di un cittadino attivo.

Sayes si rivolge agli studenti di seconda, terza, quarta e quinta superiore di Bologna che dal 29 giugno al 13 settembre abbiano voglia di cimentarsi con servizi educativi e socio-assistenziali, tutela e promozione dei diritti ed

ecologia. Esperienze concrete, in ambiti diversi che significano entrare a contatto con bambini e anziani, tutela degli animali e integrazione di persone straniere. Esperienze utili alla comunità in cui si vive e ancor più a chi le realizza e può così cogliere occasioni di crescita - umana ma anche professionale - che altrimenti non avrebbe. E anche l'estate può essere un buon momento per coglierle.

Per informazioni: Elena Rossini - tel. 051.340328 sayes@volabo.it

Per le associazioni interessate: Silvia Bassani e Benedetta Rossi, tel. 051.340328, info@volabo.it.

Per approfondire obiettivi e proposte del progetto, che vive anche al di là del periodo estivo:

<http://www.volabo.it/sayes/>



Foto Gaia Levi

## Scampagna

### Uno sport finalmente libero dal doping

**E**ssere "Positivo alla salute". Solo a quella, grazie allo sport, e senza sostanze dopanti.

È lo slogan della campagna di comunicazione targata Emilia-Romagna che prevede informazioni, attività nelle scuole e nei luoghi dello sport, un sito internet ([www.positivoallasalute.it](http://www.positivoallasalute.it)), un database sulle caratteristiche e gli effetti delle sostanze dopanti e il coinvolgimento di atleti professionisti come testimonial che accettano di sottoporsi al protocollo di analisi del Centro regionale antidoping per valutare il loro stato di salute.

La campagna è anche il punto di partenza per pianificare programmi di controllo per la salute degli atleti amatoriali. Tra le altre attività la campagna svilupperà un protocollo di test e analisi per verificare lo stato di salute degli atleti in diverse situazioni di sforzo e gradi di allenamento e in grado di evidenziare e prevenire condizioni patologiche legate all'uso scorretto farmaci, integratori o altre sostanze.





Foto Gaia Levi

# La Regione investe per le famiglie

Mentre il Governo centrale riduce all'osso i fondi anche per il Piano nidi l'Emilia-Romagna con l'assestamento di bilancio stanziava nuove risorse

Il Governoriduce le risorse. La Regione investe. Sulla famiglia la forbice tra i due atteggiamenti si sta allargando. Da Roma, in pochi mesi, sono stati tagliati drasticamente sia il fondo sociale sia quello per il piano nazionale nidi ed è stato addirittura svuotato il fondo per la famiglia. Tutto questo nonostante che il bisogno di protezione sociale, in epoca di crisi economica globale, sia in aumento, non certo in fase di diminuzione. La Regione, complice l'assestamento di bilancio, alla vigilia delle ferie estive ha deciso invece di premere sull'acceleratore.

In campo stanno per arrivare così, tra l'altro, 10 milioni aggiuntivi per le fasce deboli, contro la crisi, ma anche 3,5 milioni per sostenere la costruzione di asili nido soprattutto nelle aree oggi più carenti. Interventi

che si affiancano ad altri già in programma e ora sulla rampa di lancio, come i voucher sempre per i nidi o i 20 milioni di euro stanziati per sostenere la possibilità delle famiglie più disagiate di mantenere comunque l'alloggio in affitto. Azioni che hanno visto lavorare insieme, all'interno dell'Ente, per un'unica finalità, diversi assessorati e che hanno visto la Regione concertare progetti ed azioni con le forze economiche e sociali, nella convinzione che – tanto più in un momento di crisi – solo facendo squadra sia possibile ottenere risultati significativi, in grado di essere realmente incisivi. E anche per questo ha coinvolto a tutti i livelli gli Enti locali, anche affidando la gestione dei 10 milioni di euro anticrisi ai Comuni capoluogo di distretto per l'attuazione dei Piani di zona.

## Contro la crisi

Stanziati 10 milioni in assestamento di bilancio per le famiglie colpite pag. II-III

## Per l'affitto

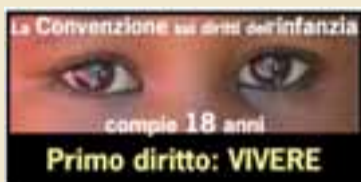
I Comuni ripartiscono il fondo della Regione pag. IV

# Contro la crisi più nidi e aiuti alle

La Regione ha stanziato ulteriori 10 milioni a sostegno dei nuclei invasi e 3,5 milioni per intensificare ancora la realizzazione di nidi soprattutto

## Bilancio sociale per i giovani

Un bilancio sociale dedicato ai giovani. Dopo il Piano d'azione regionale riservato agli anziani, la Regione mette sotto i riflettori la condizione degli under 30. Si chiamerà "Bilancio sociale per le giovani generazioni" e la sua realizzazione sarà avviata nei prossimi mesi. La sua realizzazione coinvolgerà la società regionale in un'ampia discussione sulle azioni prioritarie messe in campo in questi anni per bambini, ragazzi e giovani, anche per individuare aree ed obiettivi rispetto ai quali in futuro si potrà fare di più e meglio.



## Una conferenza regionale

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza compie vent'anni. Per ricordarla e, soprattutto, renderla attuale nelle politiche che quotidianamente vengono portate avanti dalla Regione e dagli Enti locali, si sta organizzando per l'11 novembre 2009 un convegno regionale, a Bologna. Una sorta di stati generali del settore che precedono la Conferenza nazionale prevista a Napoli sette giorni più tardi, dal 18 al 20 novembre 2009.

Il Governo taglia. Il Fondo sociale, quello per il piano nidi. Addirittura svuota il fondo per la famiglia. In un momento di difficoltà smobilita, togliendo ulteriori opportunità a chi già era stato penalizzato dalla crisi. Un quadro pesante al quale l'Emilia-Romagna ha deciso di reagire con forza. Non solo polemizzando con queste scelte, ma mettendo in campo un'azione diversa. Scegliendo di aumentare l'investimento a sostegno delle famiglie, di quelle più in difficoltà innanzitutto, e dei minori, a partire da quelli a rischio e provenienti da situazioni di abbandono. "Abbiamo utilizzato l'assestamento di bilancio – spiega l'assessore alla Promozione delle politiche sociali **Anna Maria Dapporto** – per accelerare ancora e rafforzare la nostra presenza. Abbiamo stanziato ulteriori 10 milioni contro la crisi e altre risorse aggiuntive per la famiglia e i minori, a partire dai 3,5 milioni per i nidi. Lo abbiamo fatto concertando con le forze sociali e coinvolgendo in pieno gli Enti locali e i territori, nella convinzione che solo facendo squadra – senza scaricare le proprie responsabilità gli uni sugli altri – possiamo essere davvero utili ai cittadini".

## Dieci milioni contro la crisi

Sono sostanzialmente due i filoni lungo i quali si articola l'azione anticrisi della Regione, concertati il 15 giugno scorso tra gli assessorati alla Promozione delle politiche sociali e alle Politiche per la salute e le organizzazioni sindacali. Il primo punto contiene gli interventi per le fasce deboli e può contare su uno stanziamento, in sede di assestamento di bilancio, pari a 10 milioni di euro (5 milioni destinati al Fondo per la non autosufficienza e 5 milioni per le politiche straordinarie di sostegno alle famiglie). A fine anno, poi, Regione e sindacati si ritroveranno per valutare i risultati prodotti e come proseguire, sul fronte anticrisi.

Questo pacchetto di risorse è stato



trasferito agli Enti Capofila dei Piani di Zona ad integrazione delle risorse del fondo sociale locale di cui all'art. 45 legge regionale 2/2003, programmati dagli Enti locali per l'anno 2009



Foto Gaia Levi

nell'ambito del programma attuativo del Piano di Zona 2009. Tre le finalità per le quali sarà utilizzato. La prima è il sostegno al reddito per i nuclei in situazione di temporanea difficoltà, anche a causa dell'espulsione dal mondo del lavoro di uno o più membri, assicurando un coordinamento con tutti gli interventi sul mercato del lavoro a partire dal governo coordinato degli ammortizzatori sociali. La seconda è il sostegno alla genitorialità e agli impegni di cura verso i figli per le famiglie a rischio di povertà/emarginazione e, terzo e ultimo punto, per dare avvio a un percorso per la tutela di minori a rischio di abbandono, maltrattamento, violenza. La seconda linea di azione concertata con le organizzazioni sindacali riguarda invece altri interventi straordinari, che sarà possibile realizzare fino al 31 dicembre 2009, per sostenere i lavoratori colpiti dalla crisi, al fine di per-

mettere loro di utilizzare più facilmente le prestazioni sanitarie. Per questo la Regione si impegna ad assumere i seguenti ulteriori provvedimenti: esenzione dal ticket di categorie di cittadini che hanno perso il posto di lavoro o sono in cassa integrazione; distribuzione gratuita dei farmaci in fascia C presenti nei prontuari aziendali, secondo modalità definita dalle singole AUSL, alle famiglie indigenti individuate dai servizi sociali dei comuni.

## Piano speciale per gli asili nido

Ma l'assestamento di bilancio è stata anche la sede nella quale la Regione ha scelto di spingere più a fondo l'acceleratore – oltre che per contrastare la crisi – anche per intensificare le politiche e le azioni a favore dei minori e, più in generale, della famiglia. Con i sindacati si è deciso così di rende-

# si famiglie

estiti dagli effetti della recessione  
tto nelle aree oggi meno servite



Foto Gaia Levi

Con la manovra di assestamento – ha concordato la Regione con i sindacati – sarà messo sul piatto complessivamente un altro milione di euro. Cinque le finalità a cui questi fondi sono destinati. La quota più consistente, 470mila euro, andranno alle Province sempre per la qualificazione e il raccordo tra le scuole per l'infanzia. Ulteriori 240mila euro andranno invece a sostegno di misure per favorire la mobilità di anziani e disabili. Centomila euro serviranno per interventi a favore dei detenuti e una somma analoga per cofinanziare la lotta alla tratta. Diecimila euro, infine, andranno per il recupero e la distribuzione di prodotti alimentari per fini solidaristici.



re omogeneo sul territorio regionale, con specifico provvedimento, sia l'esenzione dal ticket per le prestazioni di specialistica ambulatoriale dei minori in affido sia a famiglie che in comunità, sia l'esenzione dal ticket per i minori in adozione per il periodo iniziale della vita nella nuova famiglia.

Ma l'investimento più forte, sotto questo profilo, è quello previsto per gli asili nido, abbandonati dal Governo che ha drasticamente ridotto i fondi riservati a questa finalità. La Regione ha dunque scelto di dedicarvi ulteriori 3,5 milioni di euro in conto capitale. Serviranno per potenziare ancora l'offerta e soprattutto per renderne più omogenea la distribuzione sul territorio, visto che a fronte di una buona dotazione dei capoluoghi – in linea con i parametri europei – continuiamo ad assistere ad un ritardo anche se diversificato da parte degli altri Comuni.

## finanziamenti

### Bonus di 250 euro per i bambini al nido

La Regione pronta a erogare voucher per abbassare le rette a 992 famiglie

**S**ono 992 i bambini che potranno beneficiare dei voucher messi a disposizione delle famiglie in Emilia-Romagna per abbattere le rette dei nidi d'infanzia e aiutarle nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. La Regione ha approvato, infatti, l'elenco delle candidature presentate dalle 21 associazioni di Comuni per il prossimo anno scolastico 2009-2010 sulla base dei posti disponibili nei nidi privati presenti sul loro territorio e in base alla stima del fabbisogno delle famiglie. Entro il 2010 anche l'Emilia-Romagna è impegnata a raggiungere l'obiettivo previsto nell'ambito della Strategia europea per l'occupazione, e cioè che almeno il 33% di bimbi sotto i tre anni frequentino i servizi educativi per la prima infanzia. “Nella nostra regione tutti i Comuni capoluogo hanno già raggiunto la percentuale del 33%, mentre la media del territorio è del 27%”, ha detto l'assessore regionale alle

Politiche sociali **Anna Maria Dapporto**. “Dare alle donne servizi di qualità, su cui sia possibile contare, è un modo per difendere la vita”.

“L'intervento si pone anche l'obiettivo di aiutare le famiglie - ha spiegato l'assessore regionale al Lavoro **Giovanni Sedioli** - nel conciliare il difficile equilibrio tra le esigenze lavorative e la cura dei figli più piccoli, quando entrambi i genitori lavorano, o uno solo nel caso di famiglie monogenitoriali. Facilitare l'accesso ai servizi educativi

per la prima infanzia, rimuovendo gli ostacoli a cui sono soggette soprattutto le madri che lavorano, è un modo per evitare che le difficoltà nell'organizzazione delle esigenze del lavoro e della famiglia causino la rinuncia o la perdita dell'occupazione”.

Il voucher, del valore massimo di 250 euro al mese, variabile in funzione del costo complessivo della retta, favorirà l'accesso ai servizi nido di strutture private autorizzate in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa: nidi, micronidi, sezioni primavera, nidi part time, nidi aziendali, piccoli gruppi educativi ed educatrici domiciliari ammessi dalla direttiva n. 646 del 2005. Le strutture dovranno inoltre garantire un tempo di frequenza minimo di sei ore giornaliere, i pasti e un minimo di apertura di 190 giorni all'anno.

Saranno i Comuni a occuparsi della pubblicizzazione alle famiglie interessate, della costruzione dei bandi pubblici, del ricevimento delle domande e della costruzione delle graduatorie, sulla base delle quali la Regione provvederà nei prossimi mesi a impegnare le risorse finanziarie e a trasferirle alle associazioni di Comuni. I destinatari dei voucher sono le famiglie in cui entrambi i genitori – o uno solo in caso di famiglie monogenitoriali – siano lavoratori dipendenti, parasubordinati, autonomi o associati e mantengano questa condizione per tutto il periodo in cui beneficiano dell'assegno. Ulteriore requisito è rappresentato dall'indicatore della situazione economica equivalente (Isee in corso di validità) che non deve essere superiore a 35mila euro.

## QSstrutture

### Arriva l'asilo del Fiera District Per i dipendenti dell'area ma anche per il quartiere

**L**avori saranno assegnati a giorni. Obiettivo: realizzare, in zona Fiera District, un nido d'infanzia interaziendale. Un asilo costruito con tecnologie e materiali green e in grado di garantire il più alto risparmio energetico. Il progetto del nuovo servizio è stato realizzato dal Comune di Bologna e dalla Regione Emilia-Romagna, che ha destinato 2 milioni di euro per la costruzione della struttura. “In questo modo – ha spiegato l'assessore Anna Maria Dapporto – vogliamo rispondere alla crescente necessità di questo servizio riscontrata tra i dipendenti delle aziende private e degli enti pubblici che operano nell'area fieristica, ma anche di contribuire a soddisfare i nuovi residenti dei quartieri S. Donato e Navile”.

L'asilo nido interaziendale, aperto al territorio, verrà realizzato in un'area di circa 5mila metri quadrati di via della Villa. La struttura per infanzia, di proprietà

del Comune, avrà 60 posti: a disposizione per un terzo di Comune e quartieri, per i due terzi di Regione Emilia-Romagna, Legacoop e Gruppo Unipol. Le caratteristiche dell'asilo garantiranno un significativo risparmio energetico: si tratta di un edificio costruito con tecnologie a basso impatto ambientale e materiali ecocompatibili.

“È un servizio a sostegno della famiglia e funzionale alle necessità delle imprese ed enti pubblici. Puntiamo – ha sottolineato l'assessore regionale all'organizzazione e programmazione territoriale Gian Carlo Muzzarelli – a contribuire al miglioramento della qualità di vita dei lavoratori. Una risposta chiara al tema della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, pensando soprattutto alle lavoratrici che in Regione rappresentano due terzi dei dipendenti complessivi”.



Foto Gaia Levi

## 20 milioni per sostenere l'affitto

Grazie al provvedimento assunto dalla Regione le risorse sono state ripartite tra i Comuni che hanno aperto i bandi e raccolto le domande entro il 20 giugno



Foto Gaia Levi

Oltre 20 milioni di euro per il sostegno all'affitto delle famiglie economicamente disagiate dell'Emilia-Romagna. Lo ha stabilito la Giunta regionale con un provvedimento che punta ad aiutare le famiglie che faticano a pagare il canone di alloggi presi in affitto sul mercato abitativo. Le risorse saranno ripartite tra i Comuni emiliano-romagnoli - che sulla base dei criteri stabiliti dalla Regione apriranno i loro bandi per raccogliere le domande - e da questi erogati ai cittadini che ne abbiano fatto richiesta. Le domande dovevano essere presentate ai Comuni di residenza entro il 20 giugno. L'ammontare delle risorse messe a disposizione dallo Stato e dalla Regione è di 20 milioni e 368mila euro, di cui 3 milioni di euro di fondi regionali. A queste cifre vanno sommati i finanziamenti che i Comuni aggiungono dai loro bilanci: negli anni passati si sono attestati intorno ai 10 milioni di euro. Il totale delle somme a disposizione dei cittadini sarà pari a circa 30 milioni di euro.

Possono concorrere a ottenere il contributo del Fondo le famiglie che vivono in un appartamento in affitto che non sia di proprietà pubblica. Tra i requisiti relativi alla condizione economica per

potere accedere al fondo occorre avere un valore Ise (che tiene conto del reddito e della ricchezza familiare) non superiore a 11.920 euro e un'incidenza del canone su questo valore non inferiore al

14%, oppure un valore Ise compreso tra 11.920 e 32.520 euro con un'incidenza del canone non inferiore al 24% insieme a un valore Isee (una sorta di Ise pro-capite) non superiore a 16.620 euro.

## Casa, chi fa da sè oggi risparmia

A Bologna il Comune lancia l'autocostruzione

Quaranta o 50 appartamenti. Sono quelli dei nove immobili di proprietà comunale per i quali il Comune di Bologna - con il contributo dell'associazione temporanea di impresa costituita da Consorzio Abn di Perugia, cooperativa sociale ABCittà di Milano e associazione Xenia di Bologna - organizza un progetto di autorecupero. Ovvero un processo edilizio che prevede la realizzazione delle opere di ristrutturazione con il lavoro manuale dei futuri assegnatari. Questi ultimi, infatti, si associano in cooperativa e garantiscono la disponibilità di un monte ore di lavoro all'interno del cantiere diretto dai tecnici del partner individuato dall'Amministrazione comunale, nonché le risorse economiche necessarie alla copertura dei costi per la realizzazione dell'intervento. Obiettivo? Rispondere ai bisogni abitativi della collettività recuperando immobili dismessi, aumentando le opportunità abitative a basso costo attraverso interventi di ristrutturazio-

ne. Il bando per partecipare, rimasto aperto fino al 4 luglio, è destinato a giovani coppie o nuclei familiari che abbiano bisogno di una casa, con un valore Isee compreso tra 6mila e 40mila e un valore Ise tra 13mila e 60mila. L'intestatario della domanda deve essere residente o lavorare a Bologna o, se cittadino extraeuropeo, avere un permesso di soggiorno almeno biennale e un lavoro.

Il monte ore di lavoro richiesto per ogni famiglia è di circa 16 ore settimanali per tutta la durata del cantiere con un costo per i beneficiari intorno ai 550 euro per mq. A lavori ultimati il Comune di Bologna stipulerà un contratto di concessione gratuita trentennale per ognuno degli autorecuperatori, alla scadenza del quale c'è la possibilità di rimanere nell'alloggio dietro pagamento di un canone concordato. Gli immobili sono in via Roncaglia, via Mondolfo, via dei Prati, via Quarto di Sopra, via Lenin, via Massarenti e via San Donato.

## Q S esperienza

119 a Modena i punti vendita convenzionati

## La Family Card "taglia" la spesa

Ventiquattro nuovi punti vendita dove comprare con lo sconto. Si allarga l'offerta degli esercizi aderenti all'iniziativa dell'assessorato alle Politiche economiche del Comune di Modena: prezzi ridotti e promozioni per le famiglie numerose, quelle con almeno tre minorenni, che presentano la Family card al momento dell'acquisto. Diventano così 119 i negozi, loca-

li, supermercati, cinema e servizi dove i nuclei familiari numerosi possono usufruire di agevolazioni. La Family card non ha costi per le casse comunali perché sponsorizzata dalla Banca popolare dell'Emilia-Romagna e grazie alle convenzioni con soggetti dei settori alimentari, sport, cultura, intrattenimento e servizi. Possono richiedere la card le famiglie residenti nel Comune di Modena nelle quali ci

siano almeno 3 minorenni, purché la somma dei redditi imponibili della famiglia non sia superiore a 80mila euro annui. In aggiunta alla rete di operatori commerciali aderenti, le famiglie il cui reddito non supera i 40 mila euro possono beneficiare di sconti nei punti vendita della grande distribuzione Conad. Nei primi quattro mesi del 2009 le famiglie che hanno ritirato la tessera sono state 594 su 1.554 aven-

ti diritto. Di queste, 447 famiglie hanno diritto allo sconto nella grande distribuzione e tra gennaio e aprile hanno fatto la spesa 6.158 volte, per un totale di 181.129 euro, ottenendo sconti complessivi per 19.854 euro. Per informazioni: assessorato alle Politiche economiche, via Santi 40, Modena, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 (tel. 059.2032463) o consultare il sito [www.comune.modena.it/economia](http://www.comune.modena.it/economia)



Foto Gaia Levi

# Al via la ricerca sui mediatori interculturali

La Regione vuole capire chi sono e come funziona il lavoro quotidiano di chi svolge un ruolo che il Programma triennale per l'integrazione definisce fondamentale

**M**ediatore interculturale, chi è costui? Per rispondere, con precisione, alla domanda la Regione ha lanciato un'indagine – attraverso un questionario – che si rivolge a chi, a vario titolo, opera come mediatore interculturale, linguistico e culturale nei diversi servizi alla persona dell'Emilia-Romagna (sportelli e centri informativi per stranieri, Aziende Usl, ospedali, consultori, scuole, centri per l'impiego, servizi per migranti). Conoscere bene la situazione è indispensabile, infatti, per dare alla mediazione interculturale e/o linguistico-culturale l'importanza che l'ultimo programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri 2009-2011 le riconosce. "La mediazione – spiega l'assessore Dapporto - non solo contribuisce a garantire a tutti i cittadini parità di diritti e di accesso ai servizi, ma permette anche di perseguire prestazioni di più alta qualità rafforzando le competenze degli operatori e offrendo pari dignità nelle relazioni tra loro e gli utenti".

Obiettivi dell'indagine: in primo luogo sapere chi sono e dove operano i mediatori che quotidianamente lavorano nei servizi regionali, quindi conoscere meglio quali sono i loro ambiti di intervento, le loro competenze linguistiche e culturali, i percorsi e i titoli



Foto Gaia Levi

professionali e le necessità tecniche e formative necessarie per il rafforzamento delle loro capacità di intervento. In secondo luogo rafforzare gli strumenti di mediazione e accompagnamento che aiutano a garantire l'universalità degli accessi ai servizi, anche alle tipologie di utenza che potrebbero essere percepite come diverse (evitando così il ricorso a servizi separati).

Questo lavoro sarà indispensabile anche per contribuire al dibattito, aperto a livello nazio-

nale e tra le Regioni, sulla necessità di riconoscere un profilo condiviso della figura del mediatore. L'indagine punta a coinvolgere chi – direttamente o tramite accordi e/o convenzioni – agisce per conto dei Comuni, delle Unioni comunali, dei Consorzi, delle Aziende sanitarie, delle scuole o comunque di Enti pubblici del territorio regionale.

Vengono esclusi dalla rilevazione quegli operatori della mediazione che, ad esempio, svolgono il loro lavoro unicamente per conto

di organizzazioni o associazioni private slegate da rapporti di collaborazione con il settore pubblico. Pur sapendo dove operano la Regione non conosce tutti i mediatori che prestano servizio nel territorio, quindi si è richiesto l'aiuto delle Associazioni e degli Enti che sono in contatto con loro e che sono in grado di poterli contattare uno ad uno.

A questi è stata formulata una triplice richiesta: un aiuto nelle attività di contatto e promozione, facendo conoscere a tutti i mediatori che si relazionano con loro – o che lo hanno fatto negli ultimi tempi – l'iniziativa in questione e il link del questionario; concedere a quanti non avessero modo di utilizzare un computer a casa, una postazione internet, limitatamente al tempo necessario alla compilazione del questionario; stampare e/o ritirare e trasmettere alla Regione le eventuali copie cartacee del questionari che i mediatori dovessero compilare se per loro non fosse proprio possibile accedere alla versione on line. Tutte le informazioni sulla ricerca possono essere richieste all'indirizzo [indaginemediatori@regione.emilia-romagna.it](mailto:indaginemediatori@regione.emilia-romagna.it) oppure a Marzio Barbieri - Servizio politiche per l'Accoglienza e l'integrazione sociale della Regione Emilia-Romagna, viale Aldo Moro 21- 40127 Bologna, tel. 051-5277103, [mabarbieri@regione.emilia-romagna.it](mailto:mabarbieri@regione.emilia-romagna.it).

## QSGuida

Si intitola "Siamo tutti fuori posto"

### Emilia-Romagna terra d'asilo

"Siamo tutti fuori posto - percorsi e riflessioni sul diritto d'asilo". Si chiama così la pubblicazione prodotta dal lavoro di un gruppo di studenti e neo-laureati dopo aver frequentato i seminari di approfondimento del progetto regionale "Emilia-Romagna terra d'asilo". Una serie di brevi articoli frutto di ricerche e studi su temi collegati al diritto di asilo affrontato da diverse angolazioni, da quella locale (accesso ai servizi) a quella internazionale (gestione dei flussi migratori). Obiettivo? Stimolare l'organizzazione di iniziative da parte di enti locali, associazioni e atenei universitari per aumentare la consapevolezza e acquisire strumenti interpretativi in materia di diritto d'asilo. La raccolta è un primo tentativo di antologia dei lavori di approfondimento matu-

rati in ambito universitario. Dall'interesse che questa iniziativa saprà suscitare e dalla capacità di farsi valorizzare come risorsa metodologica dipenderà la possibilità di replica.

"Emilia-Romagna terra d'asilo" è un progetto finanziato dalla Regione Emilia-Romagna dal 2005, come prima iniziativa di attuazione di un Protocollo d'Intesa in materia di richiedenti asilo e rifugiati sottoscritto da Regione, Enti locali, realtà del terzo settore e organizzazioni sindacali nel 2004. Coordinato fin dalla sua prima annualità dalla Provincia di Parma, il progetto trova attualmente l'adesione di 40 realtà pubbliche o del privato sociale.

Gli obiettivi principali vanno dall'estensione della rete regionale di accoglienza dei rifugiati all'elaborazione di un program-

ma di accoglienza rispettoso di diritti e dignità dei richiedenti asilo, dall'ottica interistituzionale alla promozione di rapporti e collaborazioni con realtà esterne alla rete. Si pensa inoltre ad iniziative di formazione e sensibilizzazione, nonché ad un annuale monitoraggio delle presenze e delle possibilità di accesso all'accoglienza di cui beneficia sul territorio emiliano-romagnolo la popolazione rifugiata.



Foto Gaia Levi

## No ai tagli contro i rifugiati

No ai tagli del Governo contro le azioni per i rifugiati e i richiedenti asilo. "Le risorse statali per questo tipo di interventi – spiega l'assessore Anna Maria Dapporto - sono state letteralmente cancellate: penso ai 100 milioni di euro del Fondo Inclusione sociale spariti nel 2008, e penso alla diminuzione di 300 milioni di euro del Fondo Sociale per l'anno 2008. Tagli che mettono gli Enti locali in grande difficoltà a causa dell'insufficienza di risorse a disposizione per le politiche di accoglienza e integrazione sociale dei rifugiati".

"Attualmente, dopo un breve periodo di prima accoglienza in strutture finanziate dal Ministero degli Interni – ha spiegato la Dapporto - le persone richiedenti asilo, i rifugiati o i titolari di protezione umanitaria sono lasciati sostanzialmente soli ad affrontare quel fondamentale processo di graduale integrazione sociale decisivo per la coesione di un territorio. Si tratta di persone regolari ma con difficoltà nell'accesso ai servizi, al mercato del lavoro, all'assistenza sanitaria, alla conoscenza della lingua italiana". Dapporto aggiunge, infine, di condividere il testo sottoscritto dagli assessori all'immigrazione dell'Emilia-Romagna, appartenenti alla

"Rete regionale Terra d'Asilo", che sottolinea "la necessità di dover sempre tutelare i diritti della persona umana, tra cui quello di ottenere rifugio e protezione in un altro Stato in caso di pericolo per la propria vita, e la preoccupazione per la sorte di centinaia di migranti fermati al largo di Lampedusa e respinti in Libia senza un'adeguata valutazione delle loro possibili necessità di protezione internazionale".

# Dietro le sbarre senza perdere la dignità

Il Rapporto annuale del garante Desi Bruno disegna per Bologna una situazione al limite della tollerabilità per la Dozza, ma problemi ci sono anche al Pratello e all'ex CPT

**L**e presenze sono 1098. Ovvero 604 in più di quelle regolamentari. Più del doppio. E addirittura 206 oltre quelle ritenute tollerabili. Non solo: appena un quarto dei detenuti è condannato definitivamente, tutti gli altri sono in attesa di giudizio. Il personale è cronicamente insufficiente. E i fondi ad esempio per il lavoro in carcere, già molto limitati, sono stati ulteriormente ridotti. Non è certo una situazione positiva quella che il garante dei diritti delle persone private della libertà personale di Bologna Desi Bruno ha presentato al Comune, con il proprio rapporto annuale. Ma quella della Dozza non è sostanzialmente diversa da quella degli altri carceri dell'Emilia-Romagna e difficili sono anche le situazioni del Pratello per i minori o dell'ex Centro di permanenza temporanea.

Ma torniamo alla Dozza. Si diceva del personale. L'organico è fissato in 567 unità. Amministrativamente ne sono presenti 468, effettivamente solo 371 perché gli altri sono stati distaccati ad altri incarichi. Il personale educativo? Sei persone per tutto il carcere, supportati da due assistenti amministrativi e due assistenti di polizia penitenziaria I mediatori culturali? Uno solo, a fronte di una popolazione carceraria composta per i due terzi da stranieri. In media i detenuti sono costretti a vivere in 3 in 10 metri quadrati. Il



Foto Meridiana Immagini

vitto? La Dozza ha a disposizione ogni giorno 2 euro a testa. Facile immaginare qualità e quantità. Il numero dei detenuti lavoratori è oscillato durante i dodici mesi tra maggio 2008 e aprile 2009 dalle 96 alle 147 unità. Numeri destinati a

scendere visto che per il 2009 il capitolo di bilancio relativo è stato tagliato del 22%.

In una situazione di questo tipo l'apporto del volontariato e ogni sostegno esterno diventano fondamentali. Grazie all'Avoc, così, continua ad

essere realizzata e quest'anno raddoppierà la Festa con i familiari, mentre grazie ad un finanziamento della Fondazione del Monte sarà aperto un laboratorio per produrre pane, dove lavoreranno fino a 12 detenuti, che sarà venduto a prezzi concorrenziali alla cooperativa Camst.

Dopo il trasloco nella nuova sede, che può ospitare fino a 48 minori, la situazione del Pratello è indubbiamente migliorata, anche se le carenze d'organico e di offerta formativa, la mancanza di psicologi e mediatori culturali rendono la vita difficile e il compito rieducativo improbo. Niente a che vedere con il Centro di identificazione ed espulsione di via Mattei (ex CPT).

La situazione è precipitata in seguito all'uscita del decreto legge sulla sicurezza che ha allungato i tempi di permanenza nei Cie fino a sei mesi. Prima del decreto non si era mai verificato un episodio di aggressione verso un operatore o di autolesionismo. Da quel momento in poi il livello di conflittualità è andato aumentando, fino ad esplodere a Modena in un attentato.

## Q&Sesperienze

### Il progetto sostenuto dalla Provincia a Forlì-Cesena Il frigorifero si ricicla in carcere

**R**idare vita a giocattoli e apparecchiature informatiche, piccoli e grandi elettrodomestici. Frigoriferi, condizionatori, lavastoviglie. E ricostruire allo stesso tempo professionalità attraverso nuove competenze e nuove prospettive di lavoro per chi necessita di un reinserimento lavorativo. Nasce "RAEE in carcere", un progetto della Provincia di Forlì-Cesena e del consorzio Ecolight che produce una doppia ricaduta, sociale e ambientale: recuperare apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) grazie al lavoro di alcuni detenuti della casa circondariale di Forlì.

Il progetto prevede la realizzazione di un laboratorio all'interno del quale, attraverso lo smontaggio dei rifiuti elettrici ed elettronici, si arriverà alla separazione dei diversi mate-

riali per il recupero di materie prime seconde. Due o tre persone saranno occupate per 25 ore settimanali a smaltire circa 300 tonnellate di RAEE all'anno. Con prospettive di crescita dimensionale se il servizio funzionerà in maniera efficiente. Alla cooperativa Gulliver saranno affidate le commesse e la gestione del laboratorio, al consorzio Ecolight il conferimento e il ritiro dei Raee e il pagamento per la lavorazione dei rifiuti.

L'obiettivo dichiarato dei promotori del progetto è quello di formare persone con "competenze professionali e trasversali adeguate per raggiungere un'occupazione stabile nelle imprese profit del territorio", ha spiegato il direttore generale di Ecolight Giancarlo Dezio. "Piccoli elettrodomestici, apparecchia-

ture informatiche, lampadari, utensili, giocattoli e grandi elettrodomestici ferrosi, ovvero rifiuti non pericolosi di provenienza prevalentemente domestica, troveranno una nuova vita grazie a questo progetto innovativo".

Il consorzio Ecolight, realtà che raccoglie oltre mille aziende, è uno dei maggiori sistemi collettivi per la gestione di tutte le tipologie di RAEE: terzo a livello nazionale per quantità di immesso e primo per numero di consorziati. Tra i partner dell'iniziativa - lanciata dal Ministero della Giustizia e dal Ministero del Lavoro insieme alla Provincia - anche il Centro servizi RAEE, la cooperativa sociale Gulliver, Hera, Techne Scpa, CCLG, Confederazione nazionale artigianato Forlì-Cesena e l'amministrazione penitenziaria della casa circondariale di Forlì.

# “Un anno per farci carico delle cose di tutti”

La parola a Maria Chiara Fontanella e Alessandra Ronza, appena elette delegati regionali dei giovani in Servizio civile e con già alcune proposte per migliorare

**S**i è conclusa la fase dedicata alle elezioni dei Delegati regionali dei giovani di Servizio civile. Dal 4 al 7 maggio si sono svolte le operazioni di voto elettronico, che in Emilia-Romagna hanno eletto Maria Chiara Fontanella e Alessandra Ronza. I 56 delegati regionali eletti hanno poi designato a Roma i due rappresentanti nazionali da proporre al sottosegretario Carlo Giovanardi, per la nomina a componente della Consulta nazionale. Ma vediamo chi sono i due delegati dell'Emilia-Romagna.

Ha 24 anni, vive in provincia di Piacenza e si è laureata in Biologia sperimentale e applicata, all'Università degli Studi di Pavia. Maria Chiara Fontanella quasi al termine del suo percorso di studi ha trovato un progetto che l'ha davvero interessata: l'apertura e la gestione di uno Sportello provinciale sulle fonti alternative, risparmio ed efficienza energetica. “Questa attività – racconta – mi sta dando l'opportunità di ampliare la mia conoscenza sul risparmio energetico, sull'efficienza negli usi finali dell'energia e sull'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e mi permette di dare consigli alla cittadinanza, aiutare le classi di studenti che intendono approfondire le tematiche ambientali, interagire con altri enti in merito a nuove iniziative e partecipare a convegni o fiere per approfondire le tecnologiche”.

Molti ragazzi che decidono di intraprendere questo anno di servizio civile studiano ancora. “Dovrebbero quindi essere concesse loro le possibilità di stipulare un contratto con un minor numero di ore con compenso proporzionato; chiedere permessi speciali per dare gli esami senza intaccare i 20 giorni di permesso annuali; gestire le ore di servizio come meglio si crede nel rispetto dell'ente e dell'associazione”, obbli-



Foto Gaia Levi

gando l'ente a indicare il monte ore annuo al posto di quello settimanale.

Ha 25 anni e svolge il Servizio civile in un asilo nido di Parma. “Essere accolta a braccia aperte da tanti scricciolini, mettere a disposizione il proprio tempo può essere un aiuto nella crescita personale”, dice Alessandra Ronza. “La rappresentanza implica la relazione con il farsi carico delle cose di tutti, la necessità di viverle con la consapevolezza di un ruolo che va oltre la singola persona, per diventare una figura istituzionale”. “Il rappresentante è soggetto portatore di inte-

ressi, di istanze, di desideri altrui, complessivi, più generali. È una voce di rappresentatività - continua Ronza - dare voce e progetto a chi non parla, a chi non vede metodi e modi per essere protagonista, a chi cerca una strada e non sa come fare”. Fare il rappresentante è lo spazio del costruire insieme, nel rispetto del ruolo di ciascuno. “Uno spazio che dia la dimensione politica dell'essere e del partecipare. La rappresentanza come spazio di confronto, di analisi, di progetto, di verifica continua e costruttiva delle cose fatte e di quelle da fare”.

9

## Nuovo bando nazionale

È stato pubblicato il bando del 2009 per la selezione di oltre 27mila giovani da impegnare in progetti di servizio civile in Italia e all'estero. Sono ammessi tutti i ragazzi e le ragazze di nazionalità italiana tra i 18 e i 28 anni, anche chi ha assolto l'obbligo del servizio militare o civile come obiettori di coscienza. La durata è di 12 mesi per 30 ore settimanali e prevede il riconoscimento dell'assegno mensile di 433,8 euro, l'assicurazione, assistenza sanitaria, il riscatto su domanda e su contribuzione individuale dell'anno di servizio ai fini pensionistici e la validità del periodo a fini concorsuali. Con il bando 2009 in Emilia-Romagna sono previsti circa 1.500 posti. On line è possibile selezionare i progetti e i posti disponibili per provincia. “È un'occasione indubbiamente unica per diventare parte attiva della società - sottolinea Annamaria Dapporto, assessore regionale Promozione politiche sociali. Tutto questo nel pieno rispetto delle proprie attitudini e inclinazioni personali, in un'ottica più ampia di impegno alla pace”. La scadenza per presentare le domande è stata fissata alle ore 14 del 27 luglio 2009. Per informazioni è attivo il numero verde della Regione dedicato al servizio civile: 800507705.

## QSbilanci

### Giornata di monitoraggio in Regione con 92 ragazzi A rapporto il Servizio civile stranieri

**F**rancine Eliane, originaria del Camerun. Serge, nato in Togo. Giorgiana e Natalia, entrambe rumene. Wang, di nazionalità cinese. Sono alcuni dei 92 ragazzi che hanno partecipato alla giornata di monitoraggio sull'esperienza di Servizio civile regionale.

Un'occasione per raccontare, raccontarsi e fare il punto sugli aspetti positivi e i problemi incontrati nelle diverse realtà: centri d'accoglienza, scuole, associazioni.

“Siamo alla terza edizione di questa giornata”, ha ricordato l'assessore alla Promozione delle politiche sociali Anna Maria Dapporto. “Nella prima i ragazzi erano 35, oggi sono 92. La Regione vuole promuovere un Servizio civile per tutti: è un'opportunità di crescita e

di formazione per chi la compie, un contributo per la coesione dell'intera comunità. In Emilia-Romagna il Servizio civile è un patrimonio di tutti. È una tappa innovativa del processo di integrazione sociale del cittadino”.

Accoglienza di mamme straniere, servizio di accompagnamento, animazione dei più piccoli: Francine Eliane svolge il Servizio civile all'interno del progetto “Percorso di accoglienza” dell'Azienda Usl di Ferrara, servizio sociale di Portomaggiore. “I bambini mi chiamano a volte Francine, a volte maestra”, racconta sorridendo. “È un cammino che mi arricchisce giorno dopo giorno”. Serge svolge il suo periodo di Servizio civile alla Caritas di Reggio Emilia: fa incontri nelle

scuole e parla con gli studenti di guerre, immigrazione, accoglienza. Nyame vive invece l'esperienza al centro La Grangia: “la casa di tutte le case”, così la definisce, a fianco di ragazzi disabili.

Per Giorgiana le sue origini sono una marcia in più per capire le tante persone che arrivano dalla Romania e bussano alla Caritas di Rimini in cerca di sostegno: “Riesco a capire fino a fondo i loro bisogni, le loro necessità”. E Fatma, nata e cresciuta in Marocco, laureata in legge, affianca per il Comune di Ferrara i bambini stranieri che devono imparare la nuova lingua italiana, nello studio e nei compiti: “Sono un po' un punto di comunicazione – racconta orgogliosa – tra insegnanti e bambini”.

Con la legge 20 del 2003 “Nuove norme per la valorizzazione del Servizio civile” la Regione Emilia-Romagna è stata la prima in Italia ad aver aperto la possibilità di fare quest'esperienza anche a ragazzi che non hanno la cittadi-

nanza italiana. Un requisito, questo, che rimane necessario per accedere invece al Servizio civile nazionale. Non solo: il Servizio civile regionale è aperto anche ai ragazzi dai 15 ai 18 anni, agli adulti e agli anziani.



Foto Gaia Levi

Bologna

## Disabili, ecco la guida ad agevolazioni e contributi

Lo strumento, giunto alla quarta edizione, realizzato da Regione ed Agenzia per le Entrate

La guida alle agevolazioni fiscali per persone con disabilità è alla quarta edizione. Lo strumento, realizzato dall'Agenzia delle entrate e dalla Regione Emilia-Romagna, presenta tutte le informazioni sulle principali agevolazioni che possono essere oggi chieste dal cittadino su accessibilità, mobilità e assistenza, non soltanto sul versante delle agevolazioni fiscali, ma anche nell'ambito del sistema regionale dei servizi sociali.

L'edizione contiene anche alcune informazioni che riguardano i servizi e gli interventi previsti per i cittadini non autosufficienti, finanziati tramite il Fondo regionale per la non autosufficienza, sempre più innovativi e flessibili e centrati sui bisogni sia delle persone limitate nella loro autonomia sia di chi accanto loro vive e se ne prende cura.

Stampato in 17mila copie, il volume è disponibile e scaricabile sui siti della Regione Emilia-Romagna e dell'Agenzia delle entrate ed è reperibile negli uffici locali dell'Agenzia delle entrate e nei 10 centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico (dei quali si trovano i riferimenti all'interno della pubblicazione).

La pubblicazione della guida informativa

rientra nel programma di iniziative avviato già da alcuni anni dalla Regione per favorire la domiciliarità di anziani e disabili, non soltanto con contributi e agevolazioni economiche, ma anche con servizi di informazione e consulenza.



Ravenna

## Più sconti con la Carta Bianca

Tariffe ridotte del 20% sui taxi della città per i disabili che hanno ritirato la tessera SAP

Si amplia la gamma dei vantaggi di Carta Bianca, un progetto elaborato dal S.A.P.-Servizio Aiuto Personale per Disabili in collaborazione con l'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Ravenna. In accordo con la Cooperativa dei taxisti è stata infatti confermata in via definitiva - dopo un positivo periodo di sperimentazione - la tariffa taxi scontata del 20% per i possessori della speciale tessera personale che dà diritto alle persone cui è stata riscontrata una disabilità dal 75% in su, di ottenere sconti al

ture sportive, oltre che una serie di facilitazioni in uffici e luoghi pubblici. La Carta Bianca può essere ritirata dall'interessato o da un suo familiare o conoscente presso gli uffici del S.A.P. in via C. Morigia 8/A (piano terra), dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il giovedì dalle 15 alle 17.



Bologna

## Premio Giornalistico Tomassetti

Partecipazioni alla seconda edizione del bando per la divulgazione scientifica e sociale sull'Hiv/Aids

Associazioni italiane attive nella lotta contro Hiv/Aids hanno messo a punto il bando della seconda edizione del Premio Giornalistico Riccardo Tomassetti, destinato ai giovani giornalisti under 35 che si siano occupati di Hiv/Aids e delle tematiche sociali e scientifiche ad esso

correlate. Possono concorrere al Premio gli autori di servizi in lingua italiana pubblicati da quotidiani, agenzie di stampa, settimanali, periodici, testate online o blog e servizi e rubriche radiotelevisive pubblicati, trasmessi o diffusi nel periodo tra l'1 novembre 2008 e il 31 ottobre 2009. Saranno destinati 3mila euro a ciascuno dei primi cinque classificati durante la cerimonia di premiazione che si svolgerà a Roma nel mese di novembre. Le opere in concorso dovranno pervenire entro il 31 ottobre.



Rimini

## Un progetto per trovare un assistente familiare

Realizzato da Comune e due associazioni di volontariato

Il Comune di Rimini, in collaborazione con le associazioni di volontariato Madonna della Carità e Arcobaleno, lancia un progetto pensato per le persone non autosufficienti e per i soggetti che direttamente o indirettamente se ne prendono cura. Attraverso una rete di sportelli nel Comune di Rimini, nel Comune di Santarcangelo e in altri punti del territorio, il nuovo servizio fornisce orientamento, consulenza e assistenza per l'attuazione del contratto di lavoro domestico, supporto nelle procedure di avviamento e di interruzione del rapporto lavorativo e collegamento con la rete dei servizi del territorio rivolti agli anziani (Comuni, Ausl, Patronati, associazioni). Gli assistenti familiari potranno ricevere informazioni su diritti e doveri in ambito

di lavoro domestico e sulle norme dell'immigrazione, formazione, occasioni d'incontro, prevenzione nelle situazioni di solitudine o di conflitto. Una doppia chiave di lettura per un servizio che si propone di facilitare la sinergia tra famiglia, persona non autosufficiente e assistente attraverso la costruzione di relazioni positive, durature e trasparenti. Per questo il progetto non si limita agli sportelli, ma sviluppa un piano di formazione per le assistenti a cura dell'associazione Arcobaleno e in collaborazione con l'Azienda Usl, piano che si articola attraverso corsi di lingua italiana ed elementi di educazione civica, stireria e cucina, qualificazione professionale. I Punti di ascolto: Casa dell'Intercultura, via Farini 1, Rimini: lun, merc, ven, sab dalle 9 alle 13, tel. 0541.52049; Caritas di Rimini, via Madonna della Scala 7, Rimini: mart dalle 14 alle 18, tel. 0541.26040; Servizi Sociali, via Ducale 7, Rimini: giov dalle 14 alle 18, tel. 0541.704685; Centro per l'impiego di Santarcangelo, via G. Da Serravalle 8/A: ven dalle 9,30 alle 12,30, tel. 0541.626272.



Foto Gaia Levi

Ferrara

## Un racconto per tesi

La Camera di commercio stanza due premi da 2mila euro, scadenza il 31 agosto

Con il concorso dedicato a Romeo Sgarbanti, presidente dell'Ente dal 1960 al 1976, la Giunta della Camera di commercio di Ferrara stanza due premi del valore di 2mila euro ciascuno destinati agli autori di tesi di laurea riguardanti la realtà ferrarese, l'innovazione, i sistemi economici territoriali, le piccole e medie imprese, i processi di internazionalizzazione, le infrastrutture e l'ambiente, i rapporti tra istituzioni ed economia, il no profit.

Per partecipare al bando è necessario aver conseguito la laurea in una delle facoltà dell'Università di Ferrara - discussione tesi tra luglio 2008 e luglio 2009 e voto non inferiore a 108/110 - e non aver superato il 29° anno al 31 dicembre 2008. Termine ultimo per presentare la domanda è il 31 agosto all'ufficio studi della Camera di commercio di Ferrara, via Borgoleoni 11-4121 Ferrara o con e-mail a protocollo@fe.legalmail.camcom.it.



QS

QUALITÀ SOCIALE  
Direttore responsabile:  
Roberto Franchini

Redazione  
Contesto Srl  
redazione@contestoweb.com

Fotografia  
Gaia Levi  
Meridiana Immagini/Voli soc. cop

Segreteria di redazione  
Savino Dalmonte  
Elisabetta Miranda  
Dora Sprovieri

Progetto grafico e impaginazione  
Contesto Srl

Stampa  
Pazzini Editore - Villa Verrucchio RN

Editore  
Regione Emilia-Romagna  
Registrato presso il Tribunale civile  
di Bologna al n. 6651 in data 28.2.97

Modena

8



Foto Gaia Levi

Ravenna

8

## Volontari contro i colpi di caldo

Le associazioni contatteranno le persone a rischio per mapparne i bisogni e dare alcuni consigli utili

**A** sostegno dei piani anticoldo studiati per contrastare gli effetti delle ondate di calore, le associazioni di volontariato di Ravenna contatteranno telefonicamente le persone a rischio, in base ad elenchi predisposti dai servizi. I volontari delle associazioni della Consulta per il Volontariato, di Auser, Caritas Diocesana e Mistral, in accordo con l'Azienda Usl di Ravenna, si attaccheranno alla cornetta per una ricognizione in prima persona di eventuali bisogni socio-

assistenziali, specie delle persone anziane. I piani anticoldo sono realizzati grazie ad un accordo tra l'Azienda sanitaria, i Comuni, le associazioni di volontariato e del privato sociale, sulla base di quanto stabilito da linee guida regionali. Diversi i consigli pratici di Arpa per limitare il disagio provocato dalle ondate di calore, quali il consumo moderato di alcolici e bevande gassate, la doccia con acqua tiepida, oltre ad utilizzare il condizionatore ad una temperatura tra i 25 e i 27 gradi.

## Una città a misura d'anziano

Un premio nazionale per le iniziative realizzate in città per favorire l'allenamento alla memoria

**U**n premio nazionale per la miglior iniziativa socio-culturale per i senior. Con Allenamento alla memoria Modena si colloca sul podio delle città a misura di anziano grazie al riconoscimento conseguito a Genova. Il premio nasce per valorizzare le iniziative attivate dai Comuni a favore dell'aggregazione delle associazioni dedicate agli anziani. I corsi gratuiti di allenamento alla memoria sono organizzati da Comune di Modena, Ausl e Università di Modena e Reggio Emilia in collaborazione con il Coordinamento comunale Comitato anziani. Nel

2008 sono state 105 le persone che hanno partecipato all'iniziativa. L'allenamento delle capacità mentali può rallentare la velocità dell'invecchiamento cognitivo. Le due tipologie di corsi organizzati sono rivolte ad anziani dai 55 ai 69 anni e agli over 70. Gli incontri alternano il lavoro di gruppo a esercitazioni individuali e compiti da svolgere a casa. Il nuovo ciclo di Allenamento alla memoria è previsto per il mese di settembre. Già da fine agosto sarà possibile iscriversi. Per informazioni: ufficio Attività promozionali, tel. 059.2032735-6.

## Disuguaglianzesociali.it

Online il portale della fondazione Ermanno Gorrieri per raccogliere e rendere disponibili le informazioni



**È** in rete il nuovo portale sulle disuguaglianze sociali progettato dalla fondazione Ermanno Gorrieri di Modena.

Informazioni aggiornate e facilmente fruibili anche da un pubblico non specialistico, una biblioteca virtuale sul fenomeno e sulle politiche per contrastarlo, una fonte di informazioni preziosa anche per studiosi e decisori politici. I documenti - dalle pubblicazioni alle fonti normative, dai dati ai materiali informativi e didattici - sono classificati sulla base di due elementi: i contesti esistenziali all'interno dei quali può manife-

starsi la disuguaglianza e i fattori generativi della disuguaglianza.

Gli ambiti proposti, elencati nel menù principale e suddivisi in temi specifici, coprono le principali aree di disuguaglianza della società contemporanea. I documenti riguardanti teorie e metodologie sono classificati in una sezione apposita. Per cercarli ci si può affidare alla ricerca guidata o avanzata: la prima permette all'utente di selezionare un ambito, verificarne la definizione e la suddivisione nei temi specifici e, infine, effettuare la ricerca all'interno dei campi di interesse;

con la seconda modalità è possibile incrociare più campi di ricerca. Il progetto della Fondazione Ermanno Gorrieri per gli studi sociali - via Emilia Ovest 101, tel. 059.331298 - è finalizzato alla creazione di una biblioteca virtuale sulla vasta problematica delle disuguaglianze sociali e delle politiche per contrastarle. L'obiettivo è di raccogliere sistematicamente, nel tempo, le informazioni e le conoscenze sulle disuguaglianze sociali e di renderle disponibili sia agli addetti ai lavori che all'intera opinione pubblica.

11

Parma

8

## AAA volontari cercasi

Campagna di Forum Solidarietà per l'anno 2009. L'anno scorso oltre 200 le risposte ottenute

**A**l via la campagna di ricerca volontari di Forum Solidarietà per l'anno 2009. Locandine, cartoline e segnalibro griffati da Gianluca Foglia, in arte Fogliazza, campeggiano nei luoghi della città, invitando i cittadini ad avvicinarsi al variegato mondo del volontariato. La campagna, fondata su uno slogan semplice e diretto, si arricchisce quest'anno dei disegni di Fogliazza: l'immagine disegnata è stata scelta per il suo carattere evocativo e il valore di opera d'arte, in grado di comunicare con tutti. Studiando le schede compilate dagli oltre 200 cittadini che si sono rivolti allo Sportello di ricerca volontari di Forum Solidarietà nel 2008

Fogliazza ha creato cinque personaggi che camminano insieme seminando tempo, puntando lo sguardo a un obiettivo comune, il bene della collettività. In prima fila l'uomo giovane, elegante, professionista impegnato nel lavoro; al

suo fianco una donna, forza costante dell'agire gratuito, da sola o con partner. E poi una signora matura, perché grande vigore all'azione gratuita è fornita da esperienza e pazienza degli anziani. Infine due giovani, un adolescente e uno straniero (i maggiori fruitori del servizio di orientamento offerto dallo Sportello). Le categorie rappresentate evidenziano due elementi comuni: il tempo (mancanza o eccesso) e la ricerca di una dimensione di socialità intesa come spazio di scambio e condivisione. Nel campo virtuale del volontariato ognuno di loro semina ore libere, seguendo lo slogan della campagna "Coltiva il tuo tempo". Uno slogan che non prevede obblighi che superino le proprie possibilità (si può scegliere per quanto tempo e in quali settori indirizzare la propria attività). Lo Sportello di ricerca volontari è il luogo di incontro tra esigenze delle associazioni e aspirazioni dei singoli: un servizio gratuito che favorisce il contatto tra le richieste e i bisogni delle organizzazioni e i desideri dei cittadini.



**VOLONTARIATO.**  
Coltiva il tuo tempo

Reggio Emilia

8

## Venti proposte in 50 luoghi per la Leva Giovani

Iniziative pensate per incentivare la partecipazione e contribuire a migliorare il tessuto cittadino

**P**er il terzo anno consecutivo, i giovani di Reggio Emilia possono aderire ai progetti di Leva Giovani, con i quali il Comune di Reggio Emilia e numerose associazioni ed enti del territorio propongono iniziative di cittadinanza attiva per migliorare il tessuto sociale della città. Venti proposte che si svolgeranno in 50 luoghi diffusi nel territorio comunale, raccogliendo le disponibilità dei giovani tra i 14 e i 30 anni che intendono mettersi in gioco in sette ambiti.

In ambito sociale, la scelta va dalle letture ai pazienti che sono in cura all'ospedale Santa Maria nuova, ai progetti di "Extratime" estivo e i viaggi del "Sap" con i disabili, dalle attività di cura verso anziani con le proposte di "Mi fido di te", al progetto rivolto ai giovani Sintì. Sul fronte educativo, è possibile partecipare ai campi gioco estivi promossi dall'Amministrazione comunale come sostegno e aiuto alle attività rivolte a bambini e ragazzi. Oltre ai campi gioco gestiti dalle cooperative è possibile aderire ai progetti delle associazioni "Perdiqua", "Giro del cielo" e "Grest".

Chi ha la sensibilità per organizzare eventi culturali può aderire ai progetti della "Gabella", gestire piccole biblioteche nei parchi della città in collaborazione con la biblioteca Panizzi o insegnare

la lingua e la cultura italiana ai giovani stranieri che sono arrivati in città da poco. I ragazzi dotati di talento artistico possono rendersi disponibili ad esibirsi di fronte a un pubblico particolare, quello delle comunità terapeutiche, case per anziani, residenze psichiatriche e tutti quei luoghi che raramente ospitano eventi artistici.

Gli esperti di computer possono insegnare agli adulti a utilizzarlo e a comprenderne i segreti, all'interno di uno dei numerosi Internet point attivi nei centri sociali e nei luoghi di aggregazione.

Anche chi ha un'anima ecologica può trovare progetti di cura dell'ambiente, con la collaborazione di Legambiente. Il tempo dedicato dai giovani alle attività sarà riconosciuto con punti di ricarica sulla Carta giovani. Per ogni ora di attività di Leva verranno riconosciuti 2 punti di ricarica sulla Carta. Ogni progetto ha un "monte ore" massimo. Per contatti: 0522.456593/585217; leva@portalegiovani.eu.



Foto Gaia Levi

## Scadenze

Entro 7 settembre 2009

### Un Premio per chi racconta la marginalità attraverso i media

Al via l'edizione 2009 del Premio l'Anello debole, riconoscimento che la Comunità di Capodarco assegna dal 2005 ai migliori programmi giornalistici, radiofonici, televisivi e cortometraggi che abbiano saputo raccontare con passione ed efficacia storie di marginalità ed esclusione. L'idea nasce dalla considerazione che la forza della "catena" della comunicazione dipende dalla resistenza del suo anello debole, ossia i poveri, le minoranze e le culture diverse.

Le categorie in concorso sono come sempre quattro: Radio, Servizi televisivi, Corti della Realtà, Corti di "Fiction". Un riconoscimento speciale per le radio universitarie, tra i partecipanti alla sezione "Radio". La giuria sarà composta da Giancarlo Santalmassi (presidente), da Vinicio Albanesi (Comunità di Capodarco), Daniele Segre (regista), Pino Corrias (Rai Fiction), Daniela De Robert (Tg2) e Andrea Pellizzari (Le Iene).

Per concorrere al Premio è necessario inviare, entro il 7 settembre 2009, almeno due copie di un'opera di durata compresa tra i tre e i 25 minuti, per una o più delle quattro categorie. La premiazione, che avverrà entro il mese di novembre 2009 a Fermo, assegnerà alle quattro opere vincitrici un premio in denaro di mille euro e un bracciale con il simbolo del premio. Alla migliore tra le radio universitarie spetterà invece un premio in denaro di cinquecento euro e una targa con il simbolo del premio. Per finire alle opere menzionate andrà un ciondolo con il simbolo del premio. La Comunità di Capodarco, impegnata da oltre 40 anni nell'accoglienza di persone in difficoltà, organizza dal 1994 il seminario "Redattore sociale", destinato ai giornalisti, con l'obiettivo di aiutare la professione a trattare le notizie che riguardano la popolazione vulnerabile. Con lo stesso nome di Redattore sociale è editrice dal 2001 di un'agenzia quotidiana on line di notizie sociali. Per informazioni: 0734/681001, mail info@premioanelodebole.it.

Entro 12 settembre 2009

### Scuola di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo, un percorso formativo promosso dall'Associazione di solidarietà e cooperazione internazionale LVIA, in collaborazione con FOCSIV-Volontari nel mondo, con il patrocinio e la col-

laborazione della Facoltà di Scienze Politiche "R. Ruffilli" di Forlì e il contributo del Ministero degli Affari Esteri-DGCS. Le lezioni, a cadenza settimanale (dalle 18 alle 22,30) si terranno a Forlì dall'1 ottobre al 9 dicembre 2009, nella sede del Centro per la Pace "Annalena Tonelli" in via Andrelini 59.

Il corso è rivolto a studenti universitari, persone appartenenti al mondo del volontariato e in generale a tutte le persone interessate. Docenti, esperti di cooperazione, volontari impegnati in progetti di cooperazione internazionale analizzeranno diversi aspetti normativi, storici e sociali delle politiche di cooperazione, con un'ottica particolare sulle politiche sviluppate in ambito europeo, sulla cooperazione decentrata, sul ruolo degli enti locali, sullo stato della democrazia in Africa.

Le iscrizioni sono aperte fino al 12 settembre. Si richiede l'invio a emiliaromagna@lvia.it del modulo di iscrizione scaricabile sul sito www.lvia.it, di un curriculum vitae (modello europeo) e di una lettera motivazionale. La quota di iscrizione è di 150 euro, da versare entro il 12 settembre sul C/C intestato a Ass. Forlì Terzo Mondo LVIA (IBAN: IT44P 08556 13202 000000 236814; Causale: corso Spices Forlì- Nome Cognome). Disponibili 30 posti complessivi.

Entro 30 settembre 2009

### Un concorso per promuovere la creatività tra i disabili

L'AIAS Bologna onlus in collaborazione con la Biblioteca "N. Ginzburg", del quartiere Savena, la fondazione "Dopo di Noi" di Bologna e l'associazione Centro Documentazione Handicap, indice la terza edizione del Concorso letterario di poesia e di narrativa Giuseppe Pontiggia al fine di promuovere la creatività delle persone disabili. Il tema del concorso? "Possiamo immaginare tante vite, ma non rinunciare alla nostra".

Il concorso prevede due sezioni, prosa e poesia. Per partecipare è richiesto l'invio di due copie dattiloscritte di un testo inedito in lingua italiana sul tema proposto, di cui una sola con nome, cognome, indirizzo, numero di telefono e nome del concorso. Lo scritto in prosa dovrà avere la lunghezza massima di due pagine dattiloscritte di trenta righe ognuna, quello in poesia, una lunghezza non superiore ai 35 versi.

La quota di iscrizione è di 10 euro, termine per spedire gli elaborati il 30 settembre 2009. Verrà assegnato un premio di 500 euro al primo classificato di ognuna delle due sezioni da una commissione giudicatrice di giornalisti e scrittori.

Per informazioni: Carlo Ciccaglioni-Ufficio promozione e comunicazione AIAS Bologna - via Ferrara 32, Bologna - tel. 051.454727/051.450729 - mail info@aiasbo.it.

## QSrecensione

### Ecco la mappa del consumo di droga in Emilia-Romagna

Sono 30.406 in Emilia-Romagna gli utenti seguiti dai SerT (Servizi per le tossicodipendenze) delle Aziende Usl, in aumento rispetto agli anni precedenti. Stabili le persone in trattamento per dipendenza da sostanze stupefacenti, con l'eroina sempre al primo posto come sostanza d'abuso primaria, seguita dalla cocaina (in crescita rapida e continua). In aumento le persone alcol dipendenti (oltre 1.100 nuovi utenti ogni anno), i giocatori d'azzardo e il consumo di tabacco tra i più giovani. Sono questi alcuni dei dati più significativi che emergono dal Rapporto 2008 su consumo e dipendenze da sostanze in Emilia-Romagna.

Il rapporto, curato dall'Osservatorio regionale sulle dipendenze, è uno strumento per orientare la programmazione e le strategie per migliorare le condizioni di vita delle persone con tossicodipendenza e prevenire l'insorgenza del fenomeno: esamina i dati al 31 dicembre 2007 ed è rivolto agli operatori della rete dei servizi sanitari e socio-sanitari, ai singoli cittadini e alle famiglie.

In Emilia-Romagna, tra la popolazione 15-64 anni, si stima che: circa il 7,5% abbia assunto cocaina almeno una volta nella vita e l'1,7% dice di averne consumato nell'ultimo anno (6,9% e 2,2%, rispettivamente, i dati nazionali); l'1,6% dichiara di aver provato almeno una volta l'eroina e lo 0,3% di averlo fatto nell'ultimo anno (in linea con i dati nazionali: 1,5% e 0,3%); il 31,6% dichiara di aver assunto cannabis nel corso della propria vita, il 14,4% nell'ultimo anno (anche qui in linea con i dati nazionali: 31,1% e 14,6%). L'84,5% del campione esaminato dichiara di aver bevuto alcolici negli ultimi dodici mesi (85,6% a livello nazionale). Tale consumo ha riguardato l'89% dei maschi e l'80% delle femmine: tra i maschi, i maggiori consumatori sono tra i 25 e i 34 anni, nelle femmine tra i 15 e i 24 anni.

Per la stesura del Rapporto, l'Osservatorio regionale sulle dipendenze ha allargato in maniera consistente le collaborazioni con diverse Agenzie o Enti interni e esterni alla Regione Emilia-Romagna: Commissione regionale di monitoraggio dell'Accordo Regione-Coordinamento Enti Ausiliari; Compartimento Polizia stradale Emilia-Romagna; Coordinamento regionale delle Unità di strada; Dipartimento della Pubblica sicurezza-Direzione centrale per i servizi antidroga del Ministero dell'interno; Lega per la lotta contro i tumori (Reggio Emilia); Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) di Pisa; Osservatori aziendali sulle dipendenze delle Aziende Usl di Ferrara e Rimini; Servizio sanità pubblica della Regione Emilia-Romagna; Servizio sistema informativo sanità e politiche sociali della Regione Emilia-Romagna.



**VERSO IL SOCIALE CHE CERCHI**

Tutti i giorni notizie, appuntamenti, attività, progetti e documentazione sul welfare regionale.

[www.emiliaromagnasociale.it](http://www.emiliaromagnasociale.it)

Emilia-Romagna SOCIALE

Politiche sociali in Emilia-Romagna

Terzo settore

Civile

Disabili

Familiari

Infanzia

### Come ricevere QS:

Scrivere a redazione Qualitàsociale  
c/o assessorato alla Promozione delle politiche sociali  
viale Aldo Moro 21 - 40127 Bologna  
qualitasociale@regione.emilia-romagna.it  
www.regione.emilia-romagna.it/QS